

## I SEGNI DEL CAMMINO BATTESIMALE

Nel **rito del battesimo** dopo aver pronunciato la rinuncia al peccato (prima domenica delle tentazioni), il celebrante chiede al battezzando di fare la sua **professione di fede**.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

### LETTURE DELLA LITURGIA NELLA SETTIMANA

- Lun 6 marzo ▶ Daniele 9,4-10 – Luca 6,36-38
- Mar 7 marzo ▶ Isaia 1,10.16-20 – Matteo 23,1-12
- Mer 8 marzo ▶ Geremia 18,18-20 – Matteo 20,17-28
- Gio 9 marzo ▶ Geremia 17,5-10 – Luca 16,19-31
- Ven 10 marzo ▶ Genesi 37,3-4.12-13.17-28 – Matteo 21,33-43.45-46
- Sab 11 marzo ▶ Michea 7,14-15.18-20 – Luca 15,1-3.11-32
- Dom 12 marzo ▶ Esodo 17,3-7; Romani 5,1-2.5-8; Giovanni 4,5-42

▶ martedì alle ore 21.00 e venerdì ore 16.00 incontro sul vangelo della domenica



### APPUNTAMENTI IN QUARESIMA

- ▶ **Martedì 7 marzo ore 21.00 sul canale youtube della diocesi:**  
Video testimonianza “il tesoro della fede nel dilagare delle sette”  
Testimonianza di Luca Bianucci missionario Fidei donum in Brasile
- ▶ **Giovedì 9 marzo ore 21.00 nella chiesa di S. Andrea**  
incontro di catechesi sul battesimo
- ▶ **Domenica 12 alle Messe: raccolta speciale di generi alimentari**  
per il Centro ascolto Caritas

### ORARIO MESSA IN S. PAOLINO

- ▶ **Festivo:** sabato ore 18.00 domenica ore 8.30 – 10.30 – 18.00. Feriale 18.00
- S. Antonio** festivo: sabato 18.00; domenica: 9.00 – 11.00 – 18.00
- S. Andrea** festivo: sabato 18.30; domenica: 7.30 – 10.30 – 18.30

La segreteria parrocchiale è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00.



## LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

- Tel. 0584.30926
- Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio
- Mail: [info@sanpaolino.eu](mailto:info@sanpaolino.eu)
- Sito: [www.sanpaolino.eu](http://www.sanpaolino.eu)

Anno XLVIII - n. 10 - 5 marzo 2023  
SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA



Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Mentre parlava una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» (Mt 17,1-9)

## LA PREGHIERA FEDE LINGUA DELLA FEDE

Il cammino di recupero della somiglianza con il Signore Gesù consiste non in uno sforzo umano ma nel vivere pienamente il dono del battesimo. È un recupero che richiede però anche la nostra collaborazione; per questo possiamo parlare di un cammino di conversione.

La prima tappa ci ha fatto riconoscere l'esistenza della tentazione come di un ostacolo normale che ha la funzione di portare a rinnovare la fedeltà a Cristo. È dunque necessario acquisire la capacità di lottare contro la tentazione, non se ne può fare a meno.

Ma è possibile vincere la tentazione (alternativa a Dio) solo se si ha davanti colui che ci affascina, ed è la meta del cammino.

Questa mèta è presentata nella seconda domenica di quaresima che prende contenuto dal vangelo che narra la trasfigurazione del Signore sul monte Tabor. Qui ai discepoli Gesù si rivela come il Figlio unigenito di Dio; è da questa esperienza che nasce l'invocazione di Pietro: "Signore, è bello per noi restare qui". È una professione di fede e una preghiera.

Fede e preghiera sono strettamente legate perché la fede ha bisogno di parole per esprimersi e la preghiera nasce solo dalla fede.

La preghiera non consiste semplicemente nel dire delle parole; è un incontro che avviene nel mistero e ha per protagonista Dio stesso in relazione con il credente. Per comprendere come Gesù ci guida alla preghiera bisogna leggere tutte le sue parole; egli dice: "chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto" (Mt 7,7) ma dice ancora: "come un padre dà un pesce al figlio che gli domanda un pesce e non uno scorpione, così anche Dio darà cose buone a quelli che glielo chiedono" (Mt, 7,9) e nel vangelo di Luca è precisato: "se voi che siete cattivi, date cose buone ai vostri figli, tanto più il Padre darà lo Spirito santo a quelli che glielo chiedono" (Lc 11,11).

Il motivo della promessa del dono dello Spirito è che la preghiera non è iniziativa umana ma è l'opera di Dio in noi, è il lavoro che fa lo Spirito Santo il quale ci apre al mistero di Dio e rende somiglianti al Cristo.

Poiché l'atto della preghiera oltrepassa il nostro essere incontra molte resistenze: dal corpo, incapace di elevarsi alla sfera dello spirito; dall'intelligenza che, impotente a contenere l'infinito e attraversata dai dubbi, rifiuta ciò che va al di là della sua capacità di comprensione. La preghiera è avversata anche dall'ambiente sociale in cui viviamo, che si organizza la vita con altri scopi, a essa diametralmente opposti.

La condizione perché si realizzi la preghiera è l'amore al Signore: "Colui che mi ama sarà amato dal Padre mio e io lo amerò e mi manifesterò a lui" (Gv 14,21).

La preghiera è anzitutto ascolto del Signore e poi risposta alla sua parola, una risposta che invoca il compimento su di sé della parola udita e al tempo stesso diventa lode, richiesta fiduciosa e intercessione per tutto l'universo. La preghiera è l'avventura più importante di tutta la vita del cristiano. È la preghiera che impedisce al male di deformarci, apre gli occhi a cogliere il senso e l'unità di tutto, anche di ciò che pare non avere senso, vince la sensazione del caos, stabilisce rapporti con tutte le realtà; infine è esperienza di stare alla presenza di Dio che fa esclamare a Pietro il suo stupore.

La fede è unita alla preghiera perché il contenuto della fede lo scopriamo nella preghiera della chiesa. È impensabile infatti ridurre la fede a una propria idea su Dio. E qual è il contenuto della fede? L'episodio del vangelo di oggi lo mostra: il Cristo Risorto! La vittoria del Cristo sulla morte è l'evento risolutivo della storia, per Gesù è la risposta del Padre alle sue preghiere, per noi è il fondamento della speranza.

Noi siamo incamminati verso quella pienezza, ma la strada è nella speranza e si incontra con la fatica della croce, come fu per Gesù. Egli sul Tabor volle incoraggiare i discepoli ad affrontarla e così fa con noi nell'eucarestia, dove ci illumina con la Parola e ci sostiene unendosi a noi.

Isacco di Ninive (secolo VII) scrive:

*Ogni preghiera in cui il corpo non si affatica e il cuore non soffre, è come un aborto senz'anima. Se Dio è lento nel rispondere alla tua richiesta, se chiedi e non ottieni con facilità, non avviliti, perché tu non sei più sapiente di Dio. Quando rimani nella tua condizione di prima questo è dovuto o ai tuoi comportamenti, che non accordano alla tua richiesta, o alle vie del tuo cuore che sono divise dall'oggetto della tua preghiera, o all'età del tuo intimo che è quella di un bambino in confronto alla grandezza della cosa richiesta. Tutto quello che si ottiene con facilità, lo si perde anche rapidamente. Tutto quello che si ottiene con fatica, lo si custodisce con attenzione.*

## PER LA PREGHIERA

### DONAMI LA TUA PRESENZA (secolo IX)

Signore, Padre santo e buono, concedimi:  
un'intelligenza che ti conosca, un cuore che ti senta,  
uno spirito che ti gusti, un ardore che ti cerchi,  
una sapienza che ti trovi, un'anima che ti comprenda,  
occhi del cuore che ti vedano, una vita che ti sia gradita,  
una perseveranza che ti attenda, una morte santa,  
la tua presenza nella resurrezione. Amen